



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



Protocollo d'intesa "ponte" in materia di finanza locale per il 2019

Trento, 25 marzo 2019

**PROTOCOLLO D'INTESA PONTE IN MATERIA DI FINANZA LOCALE
PER L'ANNO 2019**

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e Comuni in materia di finanza locale;
- vista la legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali";
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- visto l'art. 9 della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale e la deliberazione Consiglio delle Autonomie locali, che approvano nel medesimo testo il protocollo d'intesa;
- tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;

Tutto ciò premesso,

Il Presidente della Provincia ***Maurizio Fugatti***

L'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale ***Mattia Gottardi***

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie ***Paride Gianmoena***

sottoscrivono il seguente

**PROTOCOLLO D'INTESA “PONTE” IN MATERIA
DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2019**

PREMESSA

La necessità di addivenire ad un protocollo di intesa “ponte” in materia di finanza locale sorge in un avvio di legislatura caratterizzato dall’approvazione di una legge di variazione del bilancio provinciale (legge provinciale n. 1 del 12 febbraio del 2019) volta a reperire le risorse necessarie per fronteggiare i gravi eventi meteorologici che hanno coinvolto il territorio provinciale a fine ottobre 2018.

La Provincia non ha quindi proceduto alla manovra finanziaria, che normalmente seguiva l’insediamento della nuova Giunta e la stipula di un protocollo di finanza locale e la prossima legge con riflessi sul bilancio provinciale sarà pertanto la manovra di assestamento, che, come di consueto, sarà varata nella sessione di attività consiliare compresa tra giugno e luglio 2019 e che sarà accompagnata dalla definizione del Protocollo di finanza locale per il 2019.

In questo contesto, l’esigenza degli enti locali di dare certezza alla propria programmazione finanziaria prima della definizione del Protocollo di finanza locale in sede di manovra di assestamento del bilancio provinciale può essere soddisfatta solo attraverso la definizione di un Protocollo che, sulla base del bilancio tecnico 2019-2021 e in attesa della manovra di assestamento, definisca l’ammontare complessivo attualmente disponibile delle risorse da trasferire ai comuni e la ripartizione tra i vari fondi e crei condivisione sulle modalità di definizione di percorsi di riforma di interesse per le autonomie locali.

A questo protocollo di intesa, seguirà il Protocollo d’intesa in materia di finanza locale legato alla manovra di assestamento del bilancio provinciale (Protocollo di intesa in materia di finanza locale 2019). Tale protocollo potrà includere previsioni che comportano modifiche alla normativa provinciale vigente - da introdurre nell’ambito del disegno di legge di assestamento del bilancio provinciale – integrare, ove possibile, le risorse messe a disposizione dei comuni e delle comunità da parte del protocollo “ponte” e porre le basi per il Protocollo di intesa in materia di finanza locale 2020.

1. DISPOSIZIONI INERENTI LA PARTE CORRENTE

1.1 POLITICA FISCALE

Per il 2019 è confermata la politica fiscale provinciale relativa ai tributi comunali, già definita con le precedenti manovre, anche in ragione dell'imminente scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione comunale 2019-2021 e del quadro provinciale delineato in premesse.

Si concorda pertanto la prosecuzione dei seguenti interventi:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso);
- l'aliquota agevolata dello 0,55 per cento per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e D10 fino a 25.000,00 euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 per cento per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali).
- l'aliquota base pari allo 0,1 per cento con la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro (anziché € 550,00=) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita catastale è superiore ad € 25.000,00=;
- l'esenzione dall'IM.I.S. delle ONLUS e delle cooperative sociali, nonché delle scuole paritarie ed i fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale;
- la conferma della facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;
- la conferma della facoltà per i Comuni di prevedere l'esenzione dall'IM.I.S. delle aree edificabili che consentono unicamente l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti.

Si conferma inoltre per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 per cento.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per il 2019 per i trasferimenti compensativi di minor gettito IMIS a favore dei comuni complessivamente 26 milioni di euro, così destinati:

- 9,8 milioni di euro a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- 3,65 milioni di euro a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione degli immobili posseduti dagli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014;
- 3,6 milioni di euro a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- 8,3 milioni di euro a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e D10 fino a 25.000,00 euro;
- 0,56 milioni di euro a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle ONLUS e delle cooperative sociali, nonché delle scuole paritarie ed i fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale;
- 90.000,00 Euro da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

A questi si aggiunge il maggior stanziamento previsto già per gli anni precedenti del fondo di solidarietà per complessivi 13,5 milioni di euro all'anno, pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita alle attività produttive del 2016.

Le parti si impegnano fin d'ora a intraprendere le azioni necessarie ad assicurare per il riparto del fondo perequativo che sarà concordato in sede di Protocollo di intesa in materia di finanza locale 2020, l'adeguamento degli indicatori ai dati più recenti ed aggiornati disponibili - comunque non antecedenti a giugno 2019 - utilizzati ai fini della stima delle entrate comunali derivanti dall'IM.I.S., in modo da cogliere i mutamenti intervenuti sui territori comunali, anche legati alla trasformazione di terreni edificabili in inedificabili, in ragione di quanto previsto dall'articolo 45, comma 4 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015).

1.2 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E COMUNI

A partire dal 2012, ai sensi dell'articolo 13, comma 17 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, lo Stato opera degli accantonamenti a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale il maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI. La Provincia ha conseguentemente la necessità di recuperare dai Comuni tali accantonamenti.

La quantificazione del concorso complessivo a sostegno della finanza pubblica in termini di accantonamenti sul bilancio statale previsto dal "Patto di garanzia", include gli accantonamenti relativi al citato maggior gettito IMUP per 73,3 milioni di euro.

L'introduzione dell'IM.I.S. ha determinato un nuovo accantonamento a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale l'ex gettito relativo agli immobili in categoria D, visto che l'IM.I.S. relativa agli immobili in categoria D è versata dai contribuenti non più allo Stato ma ai Comuni. L'importo comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze relativo a tale accantonamento è pari a 52,8 milioni di euro.

Anche per il 2019 sono autorizzate a bilancio le risorse afferenti gli accantonamenti (126,1 milioni di euro) nei confronti dello Stato, confermando la conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra la Provincia e il sistema delle autonomie locali **che vede un accollo da parte della Provincia di 4 milioni di euro.**

1.3 TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

La ripartizione dei Fondi destinati alla gestione corrente dei bilanci comunali è concordata come segue:

1.3.1 ANNO 2019

Le risorse di parte corrente, attualmente disponibili sul bilancio tecnico, da destinare nel 2019 ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente ad **euro 275.700.000,00** di cui:

- Euro **126,1 milioni** circa rappresentano gli accantonamenti per le regolazioni dei rapporti finanziari tra la Provincia, il sistema delle autonomie locali e lo Stato (con un accollo da parte della Provincia di 4 milioni di euro);
- La Provincia destina al fondo perequativo euro **57,7 milioni** circa, da incrementare della quota di solidarietà comunale, derivante dai comuni con maggior capacità tributaria e patrimoniale per euro **14,4 milioni di euro**. L'importo complessivo del fondo tiene conto della decurtazione di euro 2,6 milioni ca. per rimborso quota interessi estinzione mutui.

All'interno di tale fondo sono ricomprese anche le seguenti quote:

- euro 13,5 milioni circa quale trasferimento compensativo per la manovra IMIS 2016;
 - euro 2,8 milioni circa quale quota per le biblioteche;
 - euro 5,5 milioni circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
 - euro 14 milioni circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018.
- Euro **26 milioni** circa sono destinati a compensare il **minor gettito IMIS** dei Comuni conseguente alle manovre finanziarie disposte dalla Provincia;
 - Euro **64,4 milioni** circa sono destinati al **fondo specifici servizi comunali**;
 - Euro **0,7 milioni** circa sono destinati al **rimborso** delle quote che i Comuni versano a **Sanifonds**;
 - Euro **0,8 milioni** circa per il **fondo a disposizione della Giunta provinciale** destinato sostenere i Comuni nel caso che nel corso del 2019 dovessero far fronte a spese impreviste o/e minori entrate.

FONDO PEREQUATIVO/DI SOLIDARIETA'

Si conferma che per il 2019 non è prevista nessuna compartecipazione dei comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale.

Si concorda che rispetto al 2018 siano mantenuti invariati i criteri di riparto del fondo perequativo/di solidarietà. Considerato, quindi, che l'importo disponibile sul bilancio provinciale risulta pari a quello del 2018, saranno assegnati o richiesti ai comuni i medesimi importi stabiliti per lo scorso esercizio.

1.3.2 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Per quanto riguarda il Fondo specifici servizi comunali la quantificazione complessiva per il 2019, pari ad euro **64.374.000,00**, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI TRASFERIMENTO	IMPORTO
- Servizio di custodia forestale	5.900.000,00 €
- Gestione impianti sportivi	200.000,00 €
- Servizi socio-educativi della prima infanzia *	25.800.000,00 €
- Trasporto turistico	1.200.000,00 €
- Polizia locale	6.000.000,00 €
- Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00 €
- Oneri contrattuali polizia locale	2.550.000,00 €
- Trasporto urbano ordinario	22.319.000,00 €
TOTALE	64.374.000,00 €

* Relativamente ai servizi per la prima infanzia, tenuto conto dei livelli di spesa degli anni precedenti, si ritiene che le risorse complessivamente stanziare sul Fondo specifici servizi permetteranno alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse agli enti competenti, anche eventualmente utilizzando le eccedenze sulle altre quote del fondo medesimo.

Si concorda di mantenere anche per l'anno scolastico 2019/2020 l'impegno a non incrementare le tariffe a carico delle famiglie.

1.3.3 MODALITA' EROGAZIONE TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successiva determinazione l'ammontare complessivo da erogare nel 2019 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre gradualmente l'entità dei residui che i Comuni vantano nei confronti della Provincia.

1.3.4 COMUNITA' - TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha previsto che le Comunità dispongano annualmente di un budget per il finanziamento degli oneri derivanti da attività istituzionali, da attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio.

Detto budget è composto:

- dal Fondo per attività istituzionali che, per il 2019, è pari ad euro 22.154.050,00;
- dal Fondo socio-assistenziale che, per il 2019, è pari ad euro 89.613.000,00;
- dal Fondo per il diritto allo studio che, per il 2019, è pari ad euro 8.760.000,00.

Il Fondo per attività istituzionali, che comprende anche la quota per la messa a regime degli oneri derivati dal rinnovo del contratto collettivo provinciale del personale per il triennio 2016-2018, garantisce l'invarianza delle risorse da assegnare alle Comunità rispetto all'anno 2018.

Si evidenzia una riduzione del budget rispetto al 2018 pari a 2,5 milioni di euro per il Fondo socio assistenziale e di 1,2 milioni di euro per il Fondo per il diritto allo studio. Contestualmente si prevede un incremento delle necessità legate al diritto allo studio, connesso al maggior numero di pasti per la progressiva estensione del tempo scuola su cinque giorni settimanali, all'aggiornamento all'ISTAT del costo pasto stabilito nei contratti di appalto e al minor introito tariffario a seguito del peggioramento della condizione economica delle famiglie.

Le maggiori necessità finanziarie saranno valutate in sede di assestamento del bilancio di previsione, con l'obiettivo di recuperare le risorse necessarie a mantenere inalterato il livello di erogazione dei servizi da parte delle comunità rispetto all'anno 2018.

2. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INVESTIMENTI DEI COMUNI

2.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DEI COMUNI

Il bilancio tecnico rende attualmente disponibili le seguenti risorse finanziarie per gli investimenti dei comuni:

Risorse attualmente disponibili sulla *Quota ex FIM del Fondo investimenti programmati dei comuni*:

- 2019: **53,71 milioni di euro**
- 2020: **54 milioni di euro**
- 2021: **54 milioni di euro**

Con la manovra di assestamento del bilancio provinciale 2019-2021 saranno rese disponibili:

- le ulteriori risorse sulla quota ex FIM per raggiungere l'importo previsto pari ad **euro 54,15 milioni sull'anno 2019, euro 54,37 milioni sull'anno 2020 ed euro 54,48 milioni sull'anno 2021**
- ulteriori risorse che potranno rendersi disponibili da destinare agli investimenti comunali (*budget*).

Con riferimento alla quota ex FIM si confermano i limiti all'utilizzo in parte corrente già concordati con i precedenti Protocolli d'intesa in materia di finanza locale ovvero:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme rispettivamente indicate per i diversi anni; a partire dal 2018, nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si deve tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015;
- i comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

2.2 CANONI AGGIUNTIVI

I canoni aggiuntivi costituiscono un apposito fondo, di natura pluriennale, assimilabile al Fondo per gli investimenti programmati dei comuni di cui all'art. 11 della L.P. n. 36/1993 che gli enti possono destinare alle spese indicate nell'art. 14 del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 21 gennaio 2011

che ha dato attuazione all'art. 1 bis 1, comma 15 septies della legge provinciale n. 4 del 1998. Ciò anche in considerazione del fatto che le modalità di erogazione dei canoni aggiuntivi, stabilite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1327/2016 coincidono con quelle del Fondo per gli investimenti programmati dei comuni.

Le risorse relative all'anno 2019, che saranno assegnate ai Comuni e alle Comunità dall'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia, risultano pari a complessivi **euro 41.845.891,87**.

Tali risorse sono già disponibili sul bilancio provinciale nella misura di 39,356 milioni di euro. Con la manovra di assestamento del bilancio provinciale 2019-2021 saranno messe a disposizione degli enti locali le restanti risorse.

3. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INDEBITAMENTO

Il comma 820 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019 abroga l'obbligo del pareggio di bilancio, venendo meno in tal modo le limitazioni all'utilizzo del risultato di amministrazione e al ricorso all'indebitamento.

Peraltro, alla luce degli eventi calamitosi occorsi sul territorio trentino e alla necessità di affrontare in maniera coordinata a livello di sistema integrato le misure finanziarie conseguenti, le parti concordano la sospensione delle operazioni di indebitamento fino alla definizione della manovra finanziaria di assestamento del bilancio provinciale.

4. GESTIONI ASSOCIATE OBBLIGATORIE

L'art. 9 comma 1 della **legge provinciale 12 febbraio 2019, n. 1** (“Variazione al bilancio di previsione della Provincia per gli esercizi finanziari 2019-2021”) prevede che:

“In attesa della revisione della legislazione provinciale relativa alla definizione dei rapporti tra i diversi livelli di governo dell'autonomia trentina, anche con riferimento all'esercizio in forma associata di funzioni, compiti e attività da parte dei comuni, è sospeso, per un periodo non superiore a 180 giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore di questo articolo, l'obbligo di adozione da parte dei comuni dei provvedimenti previsti dall'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della relativa disciplina attuativa non ancora adottati alla data di entrata in vigore di questo articolo”.

Tale disposizione normativa **sospende l'obbligo** di adozione da parte dei comuni dei provvedimenti previsti dall'**art. 9 bis della L.P. n. 3 del 2006** e della relativa disciplina attuativa non ancora adottati alla data di entrata in vigore del medesimo articolo (14 febbraio 2019) .

Tale sospensione, della **durata non superiore a sei mesi**, si è resa necessaria in attesa degli approfondimenti volti a valutare lo stato di attuazione, i risultati e le criticità dell'attuale modello e le esigenze di modifica che deriveranno.

Entro tre mesi la **Provincia avvierà un confronto con il CAL** su una prima proposta di revisione dell'attuale assetto ai fini della definizione di uno specifico disegno di legge.

5. MISURE IN MATERIA DI SPESA PER IL PERSONALE

5.1 PERSONALE

Si confermano le regole per le assunzioni di personale negli enti locali in vigore per il 2018, come previste dalle leggi provinciali n. 27/2010 e n. 15/2018.

Restano quindi in vigore le particolari deroghe di legge che consentono di assumere personale di ruolo o a tempo determinato in determinate casistiche e permangono invariate le regole per l'assunzione di personale di **polizia locale** e per i **custodi forestali**.

5.2 PERSONALE PER GLI INTERVENTI DI EMERGENZA

In relazione all'emergenza legata agli eccezionali eventi meteorologici che hanno coinvolto il territorio provinciale alla fine di ottobre 2018, l'articolo 4 dell'ordinanza del Presidente del 19 dicembre 2018, che ha disposto interventi urgenti per fronteggiare lo stato di emergenza, consente ai **comuni interessati dallo stato di emergenza** di derogare **motivatamente** "alle disposizioni provinciali che limitano **le assunzioni di personale a tempo determinato e le assunzioni di personale stagionale**".

Le assunzioni in deroga sono quindi evidentemente ammesse solo se finalizzate a far fronte agli interventi necessari per la durata dello stato di emergenza.

La disposizione contenuta nella citata ordinanza, laddove ammette la deroga alle disposizioni provinciali che limitano le assunzioni, consente anche lo sfioramento rispetto agli obiettivi di risparmio, ove tale sfioramento consegua dalla necessità di fronteggiare lo stato di emergenza.

Si ritiene, pertanto, che le spese sostenute per il personale in base all'articolo 4 dell'ordinanza del Presidente 19 dicembre 2018 possano essere escluse dal computo relativo al raggiungimento degli obiettivi di risparmio 2019.

Sebbene la disposizione contenuta nell'ordinanza faccia esplicito riferimento solo alle assunzioni a tempo determinato e di personale stagionale, si ritiene che possano essere omesse dal computo relativo al raggiungimento degli obiettivi di risparmio 2019 anche le spese sostenute per lavoro straordinario e per il passaggio di personale già in servizio dal tempo parziale al tempo pieno, in quanto straordinarie perché motivate dalla necessità di fronteggiare l'emergenza e limitate alla durata della stessa.

5.3 CORSO ABILITANTE PER SEGRETARI COMUNALI

Nel corso della precedente legislatura è stata prevista l'indizione di un corso di abilitazione per nuovi segretari comunali per consentire la copertura delle sedi che si renderanno progressivamente libere per pensionamenti e per potenziare la graduatoria degli abilitati che la Giunta provinciale incarica della copertura temporanea delle sedi che sono provvisoriamente senza segretario.

Nel 2018 la legge regionale ha introdotto per la Provincia di Trento una tipologia sperimentale di corso formativo.

Il corso sperimentale è diretto in maniera mirata a garantire la formazione pratica dei futuri segretari e il loro diretto inserimento lavorativo nella professione e, a tal fine, è previsto che il corso di abilitazione sia seguito da un 'concorso unico' per la copertura di più sedi segretarili comunali di quarta classe (classe di ingresso in carriera), per i comuni che intendono aderire a questa procedura.

Le parti concordano l'indizione di un corso abilitante alle funzioni di segretario comunale in forma sperimentale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale 8 agosto 2018, n. 6, finalizzato all'esperienza di un concorso unico per segretari comunali.

6. ALTRI IMPEGNI

6.1. PagoPA

Con riferimento agli obblighi previsti in materia di pagamenti elettronici PagoPA, la Provincia Autonoma di Trento ha aderito, con delibera n. 53 del 26 gennaio 2015, al Sistema dei Pagamenti elettronici PagoPA a favore delle Pubbliche Amministrazioni locali in qualità di intermediario tecnologico avvalendosi di apposita piattaforma territoriale dei pagamenti elettronici (MyPay). PagoPA è il sistema che consente a cittadini e imprese di pagare in modalità elettronica la pubblica amministrazione sulla base di regole, standard e strumenti definiti da AgID e accettati dalla PA, dalle Banche, Poste e altri istituti di pagamento PSP (Prestatori di servizio di Pagamento aderenti).

MyPay è la piattaforma territoriale dei pagamenti elettronici messa a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per permettere al sistema pubblico locale di interagire con il sistema nazionale PagoPA, i sistemi verticali di gestione delle entrate (sistemi per la gestione IMIS, TIA, Acqua, Servizi on line comunali, stanza del cittadino, ecc.) e il sistema contabile dei singoli enti.

Gli enti obbligati ad aderire a PagoPA sono tutte le pubbliche amministrazioni, i gestori di servizi pubblici e le società a controllo pubblico, escluse le società quotate. Dal 31 dicembre 2019 decorre l'obbligo per i PSP di utilizzare esclusivamente PagoPA per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni, ad eccezione di pagamenti effettuati con contanti, F24 e addebiti diretti SDD.

Alla luce del quadro sopra delineato, con l'obiettivo di consentire agli enti trentini soggetti all'obbligo di adesione a PagoPA la fruizione dei servizi integrati di pagamento elettronico tramite la piattaforma territoriale MyPay e di innovare e semplificare l'azione dell'ente locale, promuovendo l'omogenea digitalizzazione della gestione dei servizi pubblici, le parti concordano sulla necessità di:

- garantire l'omogeneità di utilizzo e la diffusione del sistema pagamenti elettronici da parte di cittadini e imprese;
- consentire a tutti gli enti del territorio provinciale di rispettare la scadenza del 31 dicembre 2019, garantendo nel contempo l'integrazione della piattaforma territoriale dei pagamenti MyPay con i sistemi verticali e con i sistemi contabili più diffusi sul territorio per automatizzare la fase di rendicontazione e riconciliazione dei pagamenti;
- fruire della collaborazione dell'Area Innovazione del Consorzio dei Comuni Trentini per l'espletamento delle attività di sensibilizzazione, informazione e coordinamento per facilitare la diffusione della piattaforma territoriale MyPay presso gli enti locali e fornire il necessario supporto ed affiancamento consulenziale per le attività di analisi e riorganizzazione dei processi interni.

A tal fine, il Consiglio delle autonomie locali si impegna a promuovere l'adesione dei Comuni e delle Comunità al sistema nazionale dei pagamenti elettronici PagoPA tramite l'intermediario tecnologico della Provincia Autonoma di Trento e, nel perseguimento dei medesimi obiettivi, la Provincia si impegna a sostenere la realizzazione delle necessarie implementazioni dei sistemi informativi nella fase di avvio.

6.2 Metodo di confronto sui protocolli di intesa in materia di finanza locale 2019 e 2020

Sin d'ora le parti si impegnano a individuare congiuntamente un metodo di confronto sui contenuti del Protocollo di finanza locale per il 2019 e sul protocollo di finanza locale per il 2020 idoneo ad assicurare l'effettiva partecipazione del Consiglio delle autonomie locali alla definizione dei contenuti dei protocolli, assicurando a tale organo adeguati momenti di proposta, di confronto e di analisi, comunque compatibili con i tempi legati alla programmazione provinciale e alla definizione delle manovre di assestamento e di bilancio della Provincia.

6.3. Riforma dell'assetto istituzionale e della disciplina vigente in materia di finanza locale

Le parti concordano inoltre sulla necessità di affrontare in modo organico i temi della riforma dell'assetto istituzionale e del modello di allocazione delle risorse definito dalla disciplina in materia di finanza locale, a partire dal processo partecipativo degli Stati generali della montagna. La ridefinizione del modello di finanza locale includerà la valutazione della posizione dei comuni tenuti a contribuire al fondo di solidarietà.

Letto, confermato e sottoscritto

Trento, 25 marzo 2019

Il Presidente della Provincia ***Maurizio Fugatti***

L'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale ***Mattia Gottardi***

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie ***Paride Gianmoena***

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (art. 3 bis D.Lgs. n. 82/2005). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. n. 39/1993)